



comunicato stampa

Pastificio Ghigi: sottoscritto l'accordo

San Clemente, 28 maggio 2010 – Dopo una lunga e intensa trattativa si chiudono positivamente le negoziazioni fra il Consorzio Agrario di Forlì e Cesena e i commissari liquidatori per la vendita dell'area destinata al trasferimento del pastificio Ghigi.

L'accordo sottoscritto martedì 25 maggio apre dunque una nuova fase che vede, fra i suoi principali obiettivi, non solo la concreta rinascita dello storico marchio Ghigi ma anche la possibilità di creare un grande polo agro alimentare all'interno del comune di San Clemente.

Molto soddisfatto il Sindaco di San Clemente Christian D'Andrea che dichiara: "Oggi si apre una nuova fase di confronto con un nuovo interlocutore che darà la possibilità di ragionare concretamente sullo sviluppo di un settore strategico per la nostra economia. Siamo ben consci dello sforzo che il Consorzio Agrario ha fatto per portare questa annosa, e per alcuni versi dolorosa, vicenda alla sua conclusione. Oggi possiamo ragionare di investimenti, sviluppo, nuova occupazione e rilancio strategico del settore agro alimentare nella provincia di Rimini. L'Amministrazione comunale di San Clemente è da oggi pronta a iniziare una nuova fase con i proprietari dell'area per ricercare insieme strategie congiunte di rilancio del marchio Ghigi e delle attività connesse del nuovo progetto presentato che rappresenta, per noi, una nuova base di discussione sia per la qualità degli interventi sia per la salvaguardia del nostro territorio."

Filippo Tramonti, Presidente del Consorzio Agrario di Forlì-Cesena e Rimini, nonché Presidente anche della Ghigi Industrie Agroalimentari dichiara: "Siamo soddisfatti anche noi per l'accordo finalmente raggiunto. Questa operazione ci permetterà di coronare il nostro sogno di creare finalmente una filiera cerealicola completa in Romagna partendo dal seme per arrivare alla pasta.

Vogliamo valorizzare il nostro territorio sostenendo i nostri soci produttori e le loro produzioni. Questo è il nostro impegno principale. Senza i produttori non c'è più neanche il territorio. In questo, se riusciamo a dare una risposta anche alle famiglie rimaste senza lavoro, abbiamo ottenuto il massimo!"